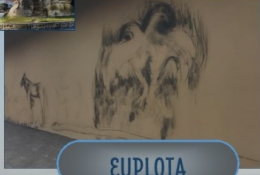


Se mi chiedessero di descrivere la visita al Monte Echia attraverso tre parole, utilizzerei le seguenti: ossimoro, viaggio, arte. Ho compreso l'importanza delle sfumature, ma anche il modo con cui poterle ammirare: quell'occhio attento al dettaglio, quel tocco capace di distinguere i diversi gradi di ruvidezza di qualcosa, quel saper cogliere l'odore della brezza del mare, quei suoni così vicini familiari, ma, al contempo, sempre nuovi. Da un ossimoro, dalla luce e dall'ombra, dalla vita e dalla morte, dalla superficie e dalla profondità nasce il tempo e, con esso, la narrazione più autentica che possa esistere, la vita. Euploia racchiude il legame tra due opposti e ne fa comprendere il sentiero che c'è di mezzo, il poter assaporare la vita qui e ora, ma, al contempo, il prepararsi alla Luce che ci accoglierà, alla terra con la quale diverremo un tutt'uno. Nelle sfumature di quella pietra illuminata dal tramonto c'è tutta una storia, c'è insegnamento, c'è vita. Nel blu del mare e del cielo si perde la percezione di un confine per abbracciare una visione globale, per poter creare un intreccio tra ciò che possiamo toccare e cosa no, fino a comprendere che, in realtà, è il saper guardare oltre, il riuscire a non mettere delle barriere a dare vita alla curiosità e alla conoscenza. Passato, presente e futuro si fondono con lo spazio e creano un "fil rouge" che parte dall'Antica Grecia e arriva fino a noi, arriverà fino ai nostri figli, nipoti. Un viaggio alla scoperta del rapporto tra uomo e natura, tra i naviganti ed il mare in tempesta, dell'evoluzione, a partire da un isolotto fino alla costruzione del maestoso Castel dell'Ovo, alla scoperta di ciò che è durevole, perché è fatto con principio, con amore, con sapienza; alla scoperta della natura umana, del sentire come comprensione dei messaggi che la natura vuole farci pervenire, unici per ognuno di noi, ma, anche, alla scoperta della fratellanza tra ogni elemento del Cosmo. In questo viaggio, ritroviamo l'arte in ogni sua forma, a partire da ciò che osserviamo, le opere d'arte presenti nella stazione, fino a ciò che immaginiamo, una tipica giornata nell'agora, l'unicità del mare, del cielo, della flora e della fauna in simbiosi con l'attività umana. Allora, perché ridurre le infinite sfumature di un arcobaleno al bianco e al nero? Perché imporsi dei confini? Euploia mi ha permesso di andare oltre alcuni dei miei limiti e mi ha riconnessa alla bellezza della mia curiosità, della mia creatività e dell'amore col quale faccio le cose.



È NEL MARE DELLA PROFONDA SUPERFICIE DELLA VITA CHE SI NASCONDONO MITI E TRADIZIONI,
È NEL PROFUMO DEL SAPERE CHE SI MATERIALIZZANO LE ONDE DEL MARE E LE SFUMATURE DELLA PIETRA,
È NELL'ARTE DELLE MANI CHE NASCONO IL PRESENTE ED IL FUTURO,
MA IL PASSATO È IL PORTALE CHE CI GUIDA A GIROVAGARE NELLE INFINITE SFUMATURE DI UN ARCOBALENO TUTTO DA COLORARE,
DOVE IL BLU PREVALE E PORTA CON SÉ STORIE DI NAVIGANTI TEMERARI E DOLCI MELODIE NARRATE DA CREATURE MISTICHE.



EUPLOIA

ALLA SCOPERTA DI
PARTENOPE